



BOLOGNA

36 insegnanti in più alla scuola bolognese

Oggi 31 ottobre 2007, a due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, la scuola bolognese acquisisce 36 insegnanti in più in organico di fatto, su una disponibilità regionale complessiva di 110 posti. Si tratta di 26 docenti di sostegno a fronte di 72 ragazzi in situazione di handicap che si sono aggiunti nell'estate e docenti specialisti di lingua inglese e della scuola superiore/serale destinati a coprire ore curricolari – cioè previste dagli ordinamenti – che ancora risultavano scoperte.

Mai prima d'ora eravamo arrivati a novembre ad assegnare insegnanti alle scuole, mai si era posto in precedenza il problema di garantire quegli insegnamenti che la legge prevede, mai si era dovuto lottare tanto per garantire non la qualità della scuola o il tempo pieno, ma il diritto degli studenti.

Alcune considerazioni a consuntivo di una vicenda che non deve mai più ripetersi.

1. Evidentemente i problemi erano reali e non “gonfiati ad arte”. Se i numeri del fabbisogno certificato dalle scuole ne escono ridimensionati rispetto a 5 mesi fa è perché a queste date – per garantire il servizio – si è fatto ricorso ad ore di insegnamento aggiuntive (pagate anche con il salario accessorio dei lavoratori?), si è destrutturata l'organizzazione della scuola primaria, si è chiuso un occhio sulle pluriclassi di scuola superiore, si è deciso che i disabili bolognesi sono “figli di un dio minore” rispetto a quelli di altri territori (contro un parametro indicato di 1 insegnante per due ragazzi a Bologna siamo a 1/2.19: perché?).
2. Siamo dunque di fronte ad una soluzione parziale dei problemi, ma tanto attesa e perciò benvenuta. Capiamo tutte le difficoltà, ma è il risultato di una lotta che tutti avremmo preferito non fare.
3. Resta aperto il problema degli organici ATA e del finanziamento delle scuole. E' ancora senza soluzioni alla vista il tema del debito pregresso (un'esposizione finanziaria che si aggira sui 14 milioni di euro), non si nominano supplenti nelle scuole indebitate, fino a Natale le classi dovranno subire il balletto dei precari.

Occorre garantire parametri oggettivi (quale altro, se non il trend di aumento della popolazione scolastica?) per assegnare risorse certe, finanziarie e di personale, alle scuole e a marzo organici di diritto “reali”, ovvero adeguati al fabbisogno.

Apprezziamo grandemente la disponibilità dimostrata dal dirigente dell'USP di Bologna al riguardo e siamo certi che sarà finalmente possibile affrontare in radice i nodi di una situazione non più sostenibile.

Sandra Soster

Patrizia Prati

